

APPENDICE

Nello studio di questa classe di oggetti è opportuno fare riferimento ad un lessico normalizzato che eviti, per quanto possibile, fraintendimenti nei reports scientifici, basati sull'osservazione empirica degli oggetti.

Per quanto ci riguarda abbiamo fatto riferimento al documento UNI 10739 “*Ceramic Technology-Terms and Definitions*”, documento prodotto dalla Commissione “Beni Culturali-Normal”.

In particolare abbiamo utilizzato nel nostro lavoro i seguenti termini:

– asperione: «tecnica di applicazione (del *rivestimento* o della *decorazione*) che consiste nel versare sulla superficie dell'oggetto il materiale sotto forma di sospensione acquosa»;

– *barbotine* (decorazione *à la*): «decorazione a debole rilievo realizzata mediante applicazione di argilla, allo stato di densa barbotina, sull'oggetto crudo»;

– colaggio: «foggiatura allo stato di sospensione acquosa mediante *stampi*, adottata per le forme complesse che non hanno superfici di rotazione. La *barbotina* viene colata nello *stampo* a cui cede parte dell'acqua, formando uno strato consolidato lungo le pareti dello *stampo*.

Nel colaggio cavo o in vuoto o a svuotamento, una volta che lo strato consolidato ha raggiunto lo spessore desiderato, l'eccesso di *barbotina* viene rovesciato. Quando l'ulteriore perdita di acqua ha determinato un ritiro e una consistenza idonei l'oggetto viene tolto dalla forma. Il colaggio pieno o tra due gessi è invece adottabile solo per particolari forme, corrispondenti allo spazio vuoto tra le diverse parti dello *stampo*. Le pareti dello *stampo* sono vicine fra loro per cui i due spessori che si formano su ognuna di esse si saldano, formando un corpo unico»;

– *faïance*: «termine ormai desueto per indicare un materiale ceramico ad impasto poroso, colorato, per lo più raffinato e valorizzato dall'applicazione di un rivestimento (*faïance* ingobbata, *faïance* con vetrina e *faïance* smaltata)»;

– *faïance* silicea: «prodotto ceramico a impasto poroso, bianco o colorato, a composizione prevalentemente silicea, con rivestimento vetroso ed eventualmente ingobbio siliceo sotto vetrina»;

– foggatura: «insieme delle operazioni necessarie a dar forma all'oggetto. L'*impasto* da foggare può trovarsi allo stato secco, plastico o di sospensione acquosa. La forma può essere data direttamente dalle mani del foggatore (*modellazione plastica*) o essere ottenuta con l'ausilio di stampi (*stampatura*, *colaggio*, *pressatura*), sagome (*calibri*, *filiere*) o strumenti in genere. Alcuni tipi di foggatura richiedono l'ausilio di apposite macchine (*tornio*, *pressa*, *trafila*). Il raggiungimento della forma desiderata può richiedere la realizzazione separata di singole parti e il loro successivo assemblaggio. Sono anche possibili tecniche miste come, per esempio, la foggatura a *stampo* su ruota»;

– fritta: «vetro ottenuto per fusione e raffreddamento rapido in acqua di una miscela di sostanze opportune. Il brusco raffreddamento determina la formazione di brandelli di vetro omogeneo. L'operazione di frittaggio ha lo scopo di ottenere un materiale facilmente macinabile, non tossico, insolubile in acqua e che non liberi sostanze gassose durante la cottura del rivestimento di cui rappresenta il totale o una parte»;

– immersione: «tecnica per rivestire un oggetto che consiste nell'immergerlo nella sospensione acquosa del *rivestimento*»;

– impasto: «porzione strutturale di un manufatto ceramico; oppure miscela di argille, ed eventualmente materiali non plastici, idonea ad essere lavorata per l'ottenimento di un prodotto ceramico. L'impasto si definisce semplice se costituito da una sola argilla, composto se costituito da più materie prime. L'impasto può essere allo stato secco, plastico o fluido (*barbotine*), in funzione della tecnica di foggatura adottata. L'impasto è costituito in modo che i suoi componenti sviluppino tutte le funzioni richieste dal processo di lavorazione ceramica in crudo e durante la cottura. In crudo i minerali argillosi sviluppano l'azione legante, mentre tutti gli altri